

ORIZZONTE

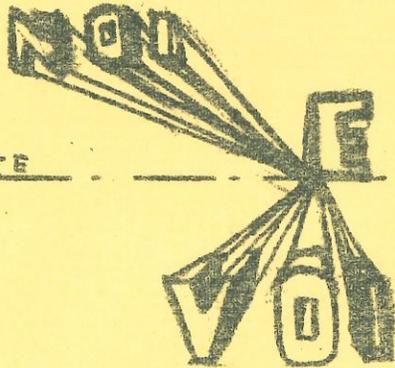
ANNO I

N. 4

Agosto - Settembre

BERGORO

ORIZZONTE



LA REDAZIONE

Ringrazia

Siamo lieti di comunicare che questo numero è finalmente uscito col nostro ciclostile. Ringraziamo ancora una volta tutti quelli che Hanno partecipato al giornale e chiunque ci ha fatto pervenire foto, disegni, lettere, articoli e critiche. Questa volta in NOI e VOI è Stato inserito un questionario per saggiare l'indice di gradimento della nostra iniziativa. Siamo sicuri della vostra partecipazione!!!

n-d-r-

Sommario

Agosto - Settembre ANNO 3 N. 6

- Lettera al giornale
- Dal diario di.....
- I mali del secolo
- Estate '72
- Sulle tracce dell'antico
- Impressioni di un rimandato
- Un uomo, un musicista
- Musicomania
- Play Full

"NOI E VOI" esce quando può, costa quel che vale, dice quel che vuole.

Piazza della Chiesa
telefono 617384

Redatto e stampato dal gruppo giovanile di Bergoro



Collaborate
anche
voi !!!!!

Lettera al giornale

Caro Noi e Voi

da quando uscisti col tuo primo numero, io ti ho letto, e, devo constatare, che tutto sommato ti meriti veramente un lungo e nutrito applauso.

Bravi, veramente bravi.

Io, però, faccio come il diavolo, metto la coda in ogni piccolo anfratto, e sono propenso a criticare un po' tutto, però, ho anche un pregio; so accettare le critiche altrui. Ora, ti vorrei dire una cosetta, che farà piacere a tanti, ma a qualcuno può fare invece dispiacere.

Sarebbe più giusto fare una petizione al Comune di Fagnano, ma cogliamo l'occasione per riempire le pagine di "Noi e Voi" con un argomento di attualità.

Ed è questo: "Come mai all'inizio dell'estate a Bergoro non c'è acqua"?

Il comune affiggendo manifesti avvisa la popolazione che viene ridotta la erogazione di acqua in determinati giorni.

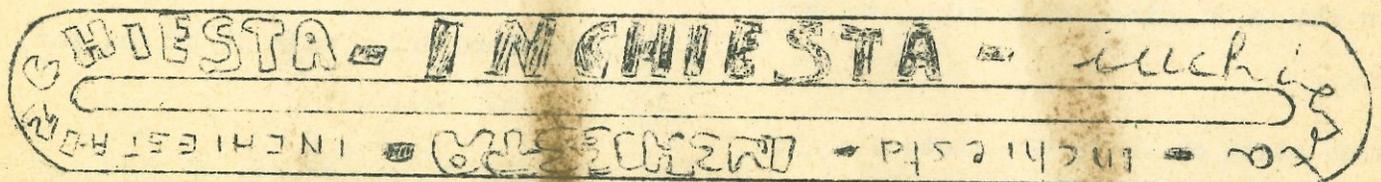
Ora, non si capisce bene se questa condizione vale solo per Bergoro in quanto, passeggiando per Fagnano si notano proprietari o giardinieri intenti ad annaffiare orti e giardini noncuranti certamente dell'editto comunale.

Ora, dico io (il diavolo) se qualcuno di Bergoro fa parte della giunta comunale, perchè non fa valere le sue ragioni che sono un po' quelle di tutti? Perchè non alza educatamente e democraticamente la voce dei bergoresi? Cosa sta lì a fare? Non sono quelli di Bergoro uguali a quelli di Fagnano?

Vedi, giornalino, questo diavolone ha il difetto di vedere le cose concrete, che sono utili a tutta la comunità. Questo, secondo me, è anche "AMARE" il prossimo.

Ti pare!!!

M. R.



Ringraziamo ancora una volta tutti coloro che hanno voluto inviarci articoli o disegni. Tutto questo ci fa capire che la nostra iniziativa interessa, sperando che le ormai passate vacanze estive non vi abbiano fatto dimenticare questa nostra esperienza, ci presentiamo a voi, segnalandovi l'inchiesta inserita in questo numero, strumento di collaborazione e comunione con NOI e VOI.



Dal diario...

"Zaccheo, presto, scendi, perchè oggi devo fermarmi in casa tua. Ed egli svelto, scese e lo accolse con gioia."

(Lc XIX I- IO)

Abbiamo letto insieme questo brano di Vangelo e istintivamente ci siamo sentite di rivedere la nostra esperienza cristiana alla luce di quanto Cristo ci dice.

Mi ritrovo in pieno nell'esperienza di Zaccheo. Anche per me l'incontro col Cristo è stato improvviso, mi ha colto di sorpresa, mi ha coinvolto totalmente. Ricordo la gioia nello scoprimmi disposta a dirgli il mio sì, gioia che riscopro quando lo ritrovo in chi mi è amico, ed è sulla mia strada.

Sono stata chiamata da Cristo e voglio continuare la mia amicizia con Lui.

Mi sento vicina a Zaccheo soprattutto per il fatto che quando mi ha chiamata ho subito risposto di sì.

Anch'io come Zaccheo sono stata chiamata da Gesù Cristo; per seguirlo; la chiamata si ripete ogni giorno, con la differenza che, rispetto agli inizi,

adesso mi vengono chieste risposte più impegnative.

"In verità mi dico chi non accoglie il Regno di Dio come un fanciullo, non c'entrerete". (Mc X,15)

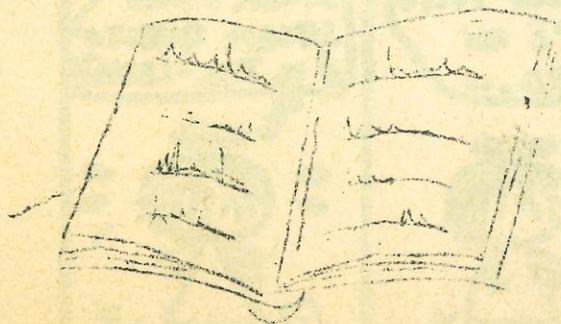
Un bambino è colui che si stupisce di ogni cosa, è semplice nell'accettare la vita così com'è, è umile nell'affidarsi a chi è più grande, è entusiasta delle cose nuove, è aperto, disponibile alla vita.

Non voglio essere dhiusa come i grandi, ma ho paura di cambiare come loro.

Sento la necessità di un rapporto che mi spinge a ricominciare la vita. Se quello che faccio fosse una semplice continuazione della vita di prima, perderei il mio tempo.

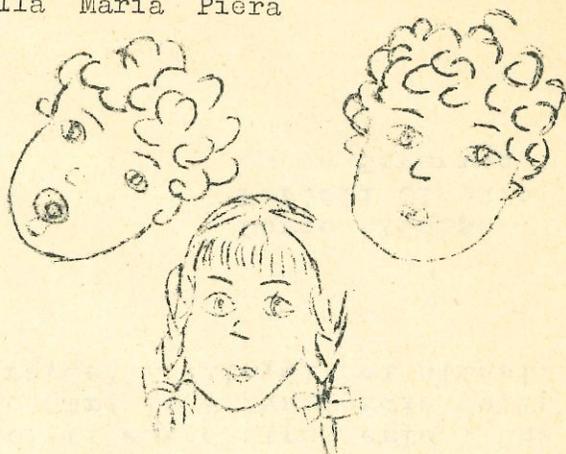
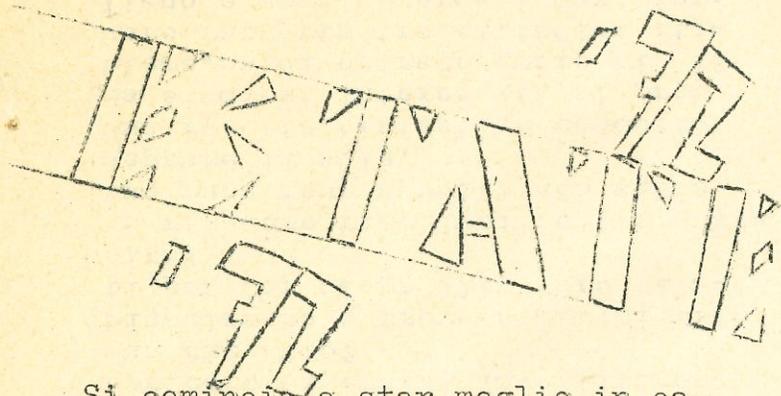
Voglio avere la semplicità di chi accetta la vita così come viene. Tempo fa non mi ponevo questo problema. Ora so che la semplicità e la serenità sono qualità indispensabili per fare parte del Regno di Dio e ogni giorno cerco di cambiare nonostante la fatica.

Quello che mi costa maggiormente è la umiltà e la semplicità nel fidarsi a chi è più grande di me tutto ciò che credo opportuno senza l'orgoglio di chi si sente arrivato e ha paura di cadere. Per continuare il cammino iniziato, ci rendiamo conto che la nostra amicizia non può essere solo umana: è indispensabile la compagnia di Cristo con



noi. Ci sentiamo di dirlo per giustificare la nostra speranza di poter nascere a vita nuova, nonostante le ricadute negli atteggiamenti di prima. "Ha messo la sua tenda in mezzo alle nostre". Noi ci crediamo. E' questo l'unico fatto che ci tiene insieme.

Gabriella Maria Piera



Si comincia a star meglio in casa, ogni tanto fa freddo e le giornate diventano sempre più corte. Tra poche settimane, con l'inizio del nuovo anno scolastico, termineranno le vacanze estive, la tanto sognata estate dei nostri giochi, lavori e gite. Tutto è passato in un baleno, tuttavia l'esperienza del mese di luglio non è stata dimenticata. Gli incontri pomeridiani, i lavoretti fatti assieme, le gite e le risate ci sono state di grande aiuto nella nostra "crescita cristiana", perchè tutto quello che è successo è stato fatto nel Suo nome. I pomeriggi estivi li abbiamo trascorsi cercando di capirci meglio, di allargare il cerchio delle nostre amicizie mettendo in comune gioie e dolori personali nel tentativo di instaurare una comunità che meritasse l'appellativo di cristiana. La nostra più grande conquista è stata quella di capire che l'estate non è sinonimo di "dolce far niente", ma un tempo favoloso da non sprecare, un periodo in cui minuto per minuto si costruisce il nostro "diventare grandi", nel mettersi a disposizione degli altri e nel capire i loro problemi

Questo nostro povero e scassato mondo ha bisogno di essere cambiato e potrà essere migliore solo se ognuno di noi ci metterà la sua parte. La cosa più importante che un cristiano deve fare per cambiare il mondo in cui vivere è amare. Amare gli altri vuol dire alzare la testa, aprire gli occhi, dimenticare il proprio egoismo e... darsi da fare, lavorando, pregando, giocando, soffrendo e studiando in comunione con gli altri perchè ognuno di noi ha bisogno del suo prossimo per costruire assieme un mondo nuovo.

Questa esperienza è stata di grande aiuto non solo alle bambine ma anche a noi perchè è diventando come fanciulli e riacquistando la loro semplicità, che si diventa degni del Regno dei Cieli

Gigliola
Mariella
Renata

I mali del secolo

FUMO SMOG PSICOSI NEVROSI

I' Puntata: LADISTRUZIONE DEL VERDE

La mancanza di "spazio verde" mai come in questi ultimi anni ha suscitato il sorgere di seri e gravi problemi che interessano molto da vicino la società moderna. La corsa al progresso, l'evoluzione tecnica ed economica, l'espansione edilizia, hanno soffocato in maniera disastrosa le già poco estese aree di verde che noi possedevamo.

Non resta che guardare alle nostre città sommerse dal cemento, imbottigliate in un sistema industriale in continua espansione dove le parole "alberi e prati" sono ormai dimenticate o addirittura sconosciute, per renderci conto del dilagare di questo grave problema.

Il "verde" per noi è di vitale importanza e la sua distruzione ci compromette molto gravemente; noi tutti sappiamo come sono salutari per gli ammalati le immense estensioni di conifere, ma a parte gli ammalati la distruzione del verde compromette anche gli uomini sani; la mancanza della giusta ossigenazione che in gran parte ci viene fornita dalle piante, ci fa deperire.

Non scordiamo poi i parchi pubblici e i prati immensi dove giocavamo da bambini, se questi venissero a mancare dove giocheranno i nostri figli?

Dove potrebbero correre senza il pericolo di essere investiti da qualche auto?

Riusciranno a trovare larghi prati per dar sfogo alla loro vivacità?

A rimanere rinchiusi dentro quattro mura dove a volte non entra neppure il sole?

Una recente statistica condotta da studiosi interessati al problema, ha dimostrato quale sia il vero rapporto tra cittadino italiano e spazio verde; i dati forniti hanno confermato che tale rapporto si aggira attorno ai pochi metri quadrati; vale a dire che ogni cittadino italiano dispone di un pezzettino di verde che è assolutamente insufficiente alle sue necessità.

La cosa ci lascia un po' perplessi soprattutto se si pensa che in altri paesi non solo tale rappor-

to è di un bel margine maggiore, ma la cosa più importante è che esiste una maggiore cura e un maggiore ordine per lo sviluppo e la protezione delle aree verdi.

Forse inavvertitamente dimentichiamo quale sia il valore benefico delle piante, dell'erba, di tutto ciò che è spazio verde.

Un valore che è strettamente legato alle risorse della stessa vita umana, soprattutto per quanto riguarda l'aria da respirare che ogni giorno è sempre più rarefatta, più pesante, spesso irrespirabile.

Non chiediamo che si blocchi il progresso, sarebbe come imporre alla civiltà di fermarsi nella sua continua ed inarrestabile evoluzione, neppure il nostro ideale era quello di drammatizzare una situazione che per altro può essere ancora benissimo raddrizzata e ricostruita; ma il nostro discorso vuole essere solamente un monito affinché la gente capisca quali sono i pericoli ai quali inavvertitamente si sta andando incontro.

Abbiamo bisogno del "verde" come abbiamo bisogno dello stesso cibo

per sfamarci; eppure esso a volte viene distrutto oppure non esiste completamente; schiacciato, divorato, impastato; con cemento per obbedire alla strana logica dell'era moderna.

Nostro dovere, di tutti, è quello di difendere quel poco di verde che ci rimane; distruggerlo è una colpa contro la salvaguardia della natura, della vita, di noi stessi.

Corio Alfonso
Ferioli Claudio
Lusso Severino

Sulle Oracce D. Il Antico

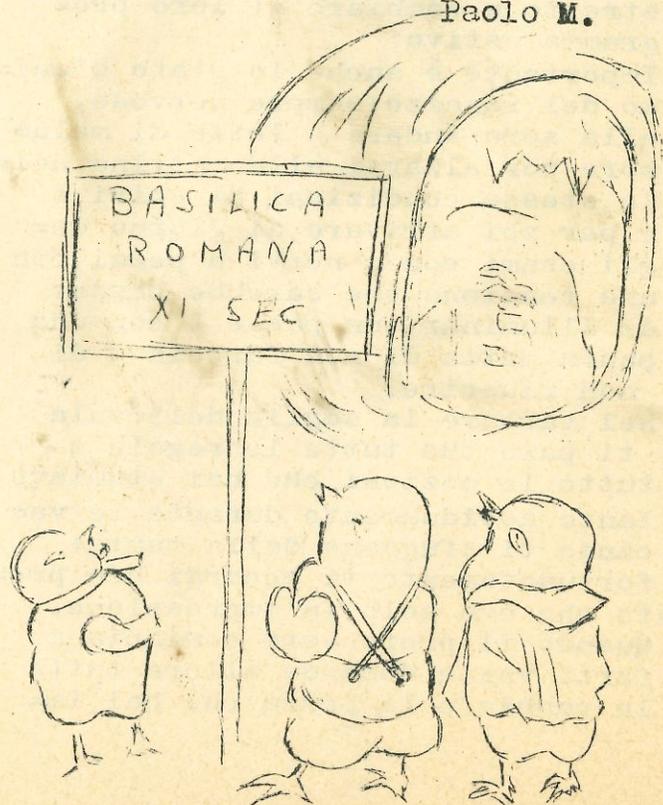
Un pomeriggio d'estate. Il sole spacca le pietre. L'afa incombe su di noi come una cappa di vetro. Sudati, sfiniti dal caldo, a pochi passi di distanza, in'isola verde ci appare come un miraggio. Ci avviciniamo ansiosi. Il verde ci sembra irraggiungibile; saliamo sbuffando verso la cima della collina: improvvisamente davanti a noi, imponente, si erge la sagoma un po' malandata di una basilica. Intorno una fattoria e dei pagliai, davanti a noi un cartello tutto arrugginito... tre brevi parole:

" Basilica romana XI sec." I nostri sguardi s'incontrano, nessuno parla, ma ci si capisce ugualmente. Non è possibile che una costruzione di tal genere, che ha resistito per tanti secoli alle forze della natura sia ridotta all' agonia dall'uomo che l'ha trasformata in pollaio. No, non avete capito male: era un pollaio, un pollaio in piena regola con tanto di travi e cesta per covate. In quel momento ci siamo sentiti anche noi un po' colpevoli per quello che accadeva sotto i nostri occhi. Noi che siamo così fortunati ad avere delle proprie opere d'arte, forse di non inestimabile valore ma ugualmente importanti in quanto testimoni di una storia che in fondo in fondo è la nostra, non ce ne interessiamo e lasciamo andare tutto in malora. Dobbiamo sempre ricordarci che le opere d'arte non si rovinano solamente con il puro atto materiale (trasformandole in pollai, gettando rifiuti, immon-

dieie ecc.) ma si deturpano pure col semplice disinteressamento. Disinteressamento dovuto innanzitutto alla consuetudine che noi abbiamo di scaricare la responsabilità sugli altri. Troppo spesso sentiamo ripetere: "Tocca al Comune muoversi", è colpa degli altri se"Non ci rendiamo conto che basterebbe un minimo di, responsabilità per migliorare ogni situazione. E' per questo che abbiamo sentito il bisogno e il dovere di sensibilizzare l'opinione pubblica di fronte a questo gravissimo problema. Naturalmente il discorso non può concludersi così; senz'altro lo riprenderemo nei prossimi numeri prendendo in rassegna volta per volta i vari monumenti che ci sono, anche geograficamente più vicini.

Ildo S.

Paolo M.



$V = I \cdot R$
 $E = mc^2$
 $W = V \cdot I$
 Impressioni
 Rimandato
 $4 + 15 = 19$
 $4 + 15 = 19$

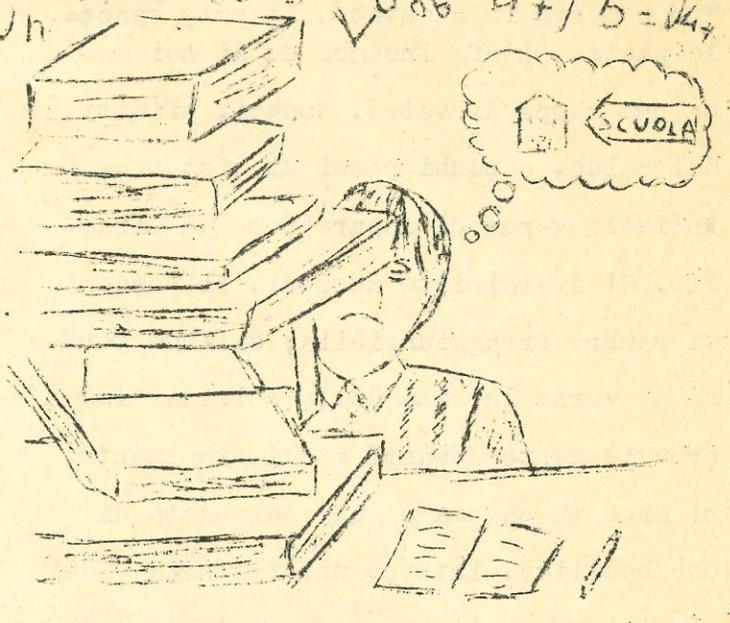
Un giorno qualunque di un anno che non conosco vediamo un bel ragazzo che guarda il tabellone degli esiti scolastici e che dice "Toh, mi hanno fregato!". In un primo momento si ha l'impressione che il terreno ti manchi da sotto i piedi, poi ti fai coraggio e riguardi attentamente il tabellone, ma sempre con esito negativo: hai gli esami da riparare e, volente nolente, teli sei beccati e te li tieni.

Avere gli esami da riparare non è gran bella cosa, specialmente perché si deve, durante i mesi estivi rimanere a casa a studiare mentre gli altri sono in giro a divertirsi. Tutto sommato era certamente meglio un po' di buona volontà durante l'anno scolastico per riuscire nelle materie difficili. Ma queste cose non si pensano o non si ha neppure il tempo di pensarle e intanto alla fine dell'anno ci si ritrova con i libri in mano con poca voglia di studiare e con una voglia matta di fare quattro salti insieme agli amici.

Dobbiamo tenere in considerazione i nostri genitori, che fanno tanti sacrifici per farci studiare; non dev'essere bello nemmeno per loro vedere il loro figlio rimandato con la conseguenza di vedersi costretto a cambiare il loro programma estivo.

Importante è anche lo stato d'animo del ragazzo: sempre nervoso, alla sera andare a letto di malumore per alzarsi alla mattina nelle stesse condizioni di spirito e per poi arrivare al giorno degli esami con i nervi a pezzi, con una tensione che sarebbe capace di illuminare un paese e con una paura matta di non farcela o di non riuscire.

Nel varcare la soglia dell'aula ti pare che tutte le regole e tutte le nozioni che hai studiato tanto assiduamente durante le vacanze ti sfuggano dalla mente: fortunatamente ti accorgi ben presto che era solo un'impressione. Quando il professore comincia a farti varie domande allora tutta la rabbia e la paura che hai im-



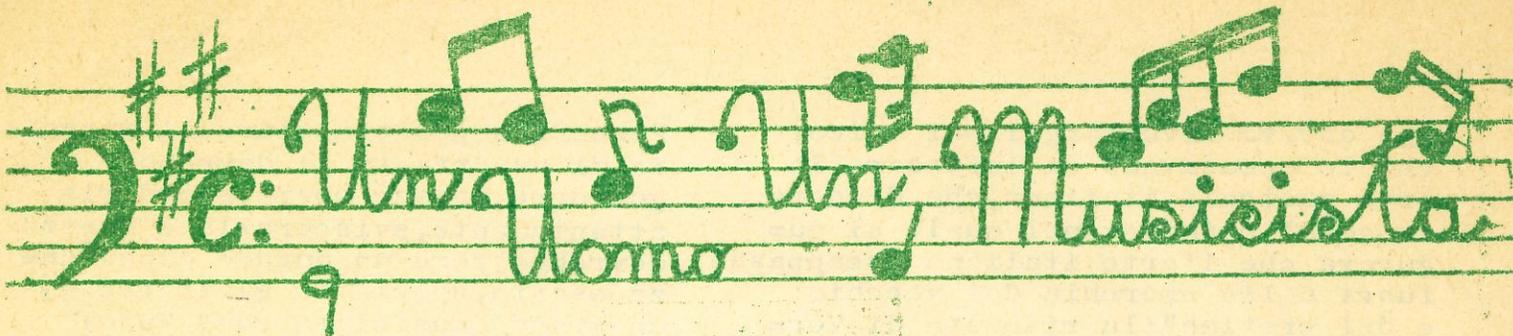
AGELLA	
diario	5
tematica	3
sicil	2
ogratia	4
mnastica	8

magazzino durante l'estate ti vengono su, tutto passa e tu cominci a rispondere attentamente alle domande che ti pone il professore; finito, esci e ti accorgi che tutto è passato molto facilmente e che sarebbe bastato quel pizzico di studio per non farti rimandare.

Attenzione però a non addossare tutta la colpa al ragazzo: alcune volte la colpa è da attribuire all'ambiente e in cui vive il ragazzo (escluso il cerchio familiare) ma, spesso accade che i professori non prendono in considerazione troppo volentieri le idee che nascono nelle menti forse ancora premature di noi ragazzi, e allora non c'è niente da fare, nasce la guerra tra i due e il professore comincia a prendere in antipatia un ragazzo dal principio dell'anno, quello è sicuro che in un modo o nell'altro egli gliela farà pagare.

Con questo non vogliamo alleggerirci del nostro peso, ma vogliamo distribuire equamente la parte di colpa, in modo da non far torto a nessuno.

Con questo concludiamo, augurando a tutti i ragazzi rimandati un buon fine anno scolastico e facendo nello stesso tempo le corna per noi.



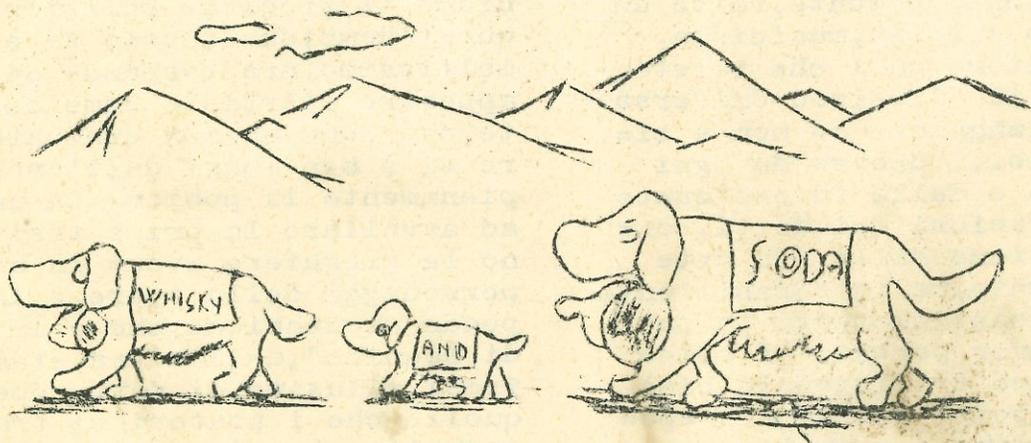
Verdi, l'autore più amato dal pubblico e dai cantanti, che fa discutere la critica, che riempie i teatri, è certamente una personalità complessa e notevole. Egli è l'artista più anti-artista che sia mai esistito; sembrerebbe un paradosso eppure è vero, e forse è proprio questa una delle ragioni per cui è amato dal grande pubblico. Egli anche negli ultimi anni della sua vita, quando ormai era una celebrità mondiale, non si atteggiò mai a divo, rifiutando sempre di incarnare miti, cercando sempre di essere se stesso. Verdi fu sempre, nel fondo, un figlio della terra emiliana, anche nella sua arte con quel suo essere essenziale, con quella sua capacità di comprendere quel dramma di un personaggio in pochi istanti ed in pochi tratti essenziali, trasportandolo poi sul pentagramma con una potenza ciclopica. Le solite esagerazioni, le solite parole che non vogliono dir nulla, dirà qualcuno, può darsi, eppure provatevi a sentire il "Dies irae" e cercate di trovare qualcosa di tanto potente, fatto da qualche altro artista, musicista, pittore scultore, quel che volete. A me ricorda il "Giudizio Universale" di Michelangelo e se non è ciclopico quello... Scevro da ogni velleitarismo e dalle furiose quanto vacue elucubrazioni dei dotti, compì la maturazione della sua arte progressivamente, ma inesorabilmente Verdi maturò continuamente la sua arte e dopo aver portato il melodramma italiano tradizionale, cioè quello con i pezzi chiusi all'apogeo con la trilogia romantica, superò anche il melodramma tradizionale, superando anche le giovani avanguardie, capitanate da Boito, che invano tentavano quel rinnovamento. "Otello" e "Falstaff", sono il frutto di questa fatica e sono anche le opere che più danno fastidio ai nemici di Verdi. Troppo perfette per essere buttate a mare, troppo antitradizionali per essere tacciate di banalità e poi chi fra i musicisti, tranne Verdi, che avevano osato avvicinarsi a Shakespeare, era riuscito ad elevarsi al livello del drammaturgo senza storpiare i drammi dell'Inglese, in ridicoli drammoni a tinte fosche? Nessuno finora. Col dire che, come ho precedentemente affermato, disdegnava le sciocche

dispute dotte, non voglio affermare che egli fosse incolto o cose di questo genere, come invece vorrebbe certa parte della critica che non lo ha ancora digerito. Una delle sue prerogative nel comporre le sue opere era la mitologica preparazione e studio psicologico dei personaggi. Resta famosa la sua lettera al librettista Ghislanzoni, relativa al secondo atto della Aida ed in particolare al momento cruciale del duetto Aida-Amneris. Verdi getta le basi di un nuovo intendimento artistico, che pur di raggiungere pienamente l'effetto drammatico sovverta tutte le regole più o meno scolastiche. Ma è un sovvertimento per chiare esigenze artistiche, maturate con ponderatezza e non assunte per moda o divismo. Ma sarebbe errato raffigurarci nella mente un Verdi tutto d'un pezzo, tutto pregi, tuttomaturità: la sua a tratti è una personalità emblematica che ci lascia perplessi cent'anni di distanza, prendiamo il problema religioso di quest'uomo; su di esso si è scritto moltissimo, ora cercando di fare apparire l'Artista come un fervente, ora come un non credente: eppure si è ben lungi dall'aver capito pienamente il problema. Da una parte, ad avvallare la prima tesi, restano le preghiere messe in bocca ai personaggi delle opere e la stupenda meditazione, che è la "Messa di Requiem", dall'altra, stanno le frasi allusive di certe opere o quelle che i posteri ci tramandano, colti al volo nelle conversazioni tranquille ed amene nella bella villa di Sant'Agata, immersa nella quieta pace della campagna emiliana. Uomo emblematico, ricco di problemi e di sfumature pur nella sua schiettezza, ma soprattutto l'uomo fiero e dignitoso in un mondo, quello del teatro, che va che mondo è mondo ha sempre ignorato il vero significato di queste parole. Capace di rifiutare apertamente l'onorificenza di un ministro per delle sue affermazioni non molto gradite al grande genio musicale ma capace anche di tornare sui suoi passi per rimediare agli errori. Un esempio di questo l'abbiamo a proposito delle voci, sempre guidate da Boito,

che doveva diventargli poi amico, che lo accusavano di infossare la arte musicale italiana, che diedero luogo al brindisi, nel quale si augurava che l'arte italiana "scappasse fuori dalla cerchia del vecchio e del cretino"; la risposta di Verdi fu semplice, scevra di polemiche, poche parole, ma significative rivolte a Boito: "Se anch'io fra gli altri ho sporcato l'altare, egli lo netti ed io sarò il primo a venire ad accendere un moccolo". Ma è poi possibile cercare di definire questa personalità cercando di tracciare biografie sempre più approfondite, sempre più condotte scientificamente, sempre più precise? Ma io sono scettico!?

Penso che per tracciare il ritratto di un artista si dovrebbe guardare la sua opera, guardarla attentamente, sviscerarla e questo dovrebbe dare un quadro abbastanza esatto, specie se si tratta di un grande musicista come Verdi che nelle sue opere dice tutto di se stesso e cerca di non fare delle semplici azioni sceniche, ma di ritrarre l'uomo in tutta la sua vera dimensione. Forse, per avere un ritratto vero, basterebbe citare questa lettera scritta dal grande vecchio ad un giovane autore: "non imiti nessuno, soprattutto i grandi, ed ora, ora soltanto (me lo perdonino o dotati) può dispensarsi dallo studiarli: si metta una mano sul cuore, studi quello, se vi è vera tempra di artista, quello gli dirà tutto". C'è più Verdi qui che nei mille e più volumi che eminenti critici hanno scritto, a volte confondendo le carte. Me lo perdonino i dotti, ma io la penso così e gentilmente mi firmo

Giancarlo Landini



Importante * AVVISO * NOTA BENE

Attenzione!!! Avvertiamo che tra poco avrà inizio la raccolta della carta. Chiunque ne abbia la conservi o incominci da oggi a conservarla. La raccolta avrà inizio appena avremo a disposizione un locale dove riporre la carta. Chiunque potrà fornire indicazioni o mettere a disposizione locali, cortili o qualunque altra cosa adatta a tale scopo.

MUSICOMANIA (M²)

POP
POP
POP

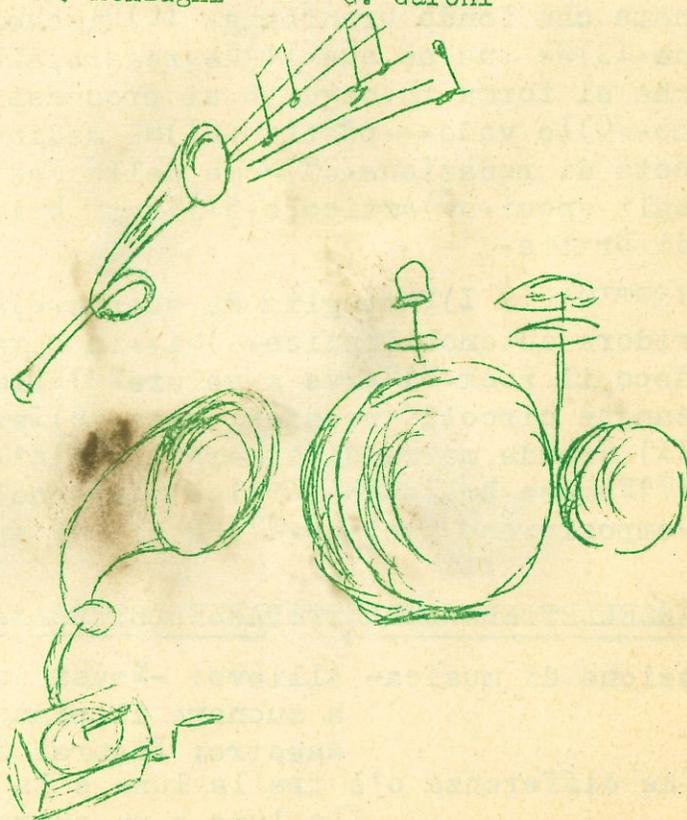
L'estate è solitamente un periodo di stasi per le uscite discografiche della maggior parte dei complessi perché è il momento della verifica del loro indice di gradimento presso il pubblico attraverso concerti e festivals. Anche l'Italia è entrata stabilmente nelle tournées di tutti i maggiori complessi pop e così abbiamo avuto occasione di vedere per la prima volta nel nostro paese a Genova, Bologna e Roma Emerson, Lake e Palmer, forse la miglior formazione pop inglese nella quale giganteggia Keith Emerson leader del gruppo e miglior pianista-organista pop. In concomitanza con le loro esibizioni "live" è uscito il loro quarto album "trilogi" che risalta la tecnica insuperabile del gruppo, anche se non rappresenta un vero passo avanti nel discorso musicale del gruppo. La visita più inaspettata è stata quella di Joe Cocker tornato quest'anno sul palcoscenico dopo due anni di assenza. Joe Cocker non ha delusi i suoi fans, esibendosi a livello della sua fama di mitico bluesman dalla voce e dagli atteggiamenti nevrotici ed aggressivi. Hanno scorazzato su e giù per la penisola in varie tournées Van der Graaf, Generator, Genesis, Audience, Rerj Gallagher ormai vecchie conoscenze del pubblico italiano.

I Van derGraaf sono quelli che hanno incontrato maggiori favori del nostro pubblico, che già conosceva il loro "Pawn hearts", perché oltre ad offrire un'ottima musica si sono fatti apprezzare per i testi delle loro canzoni, opera del paranoico Peter Hammil, cervello del gruppo. I Genesis sono forse la miglior formazione fra le sopra elencate, ma anche la più difficile da assimilare. Il loro è un sussurro musicale che necessita di molta attenzione e preparazione da parte del

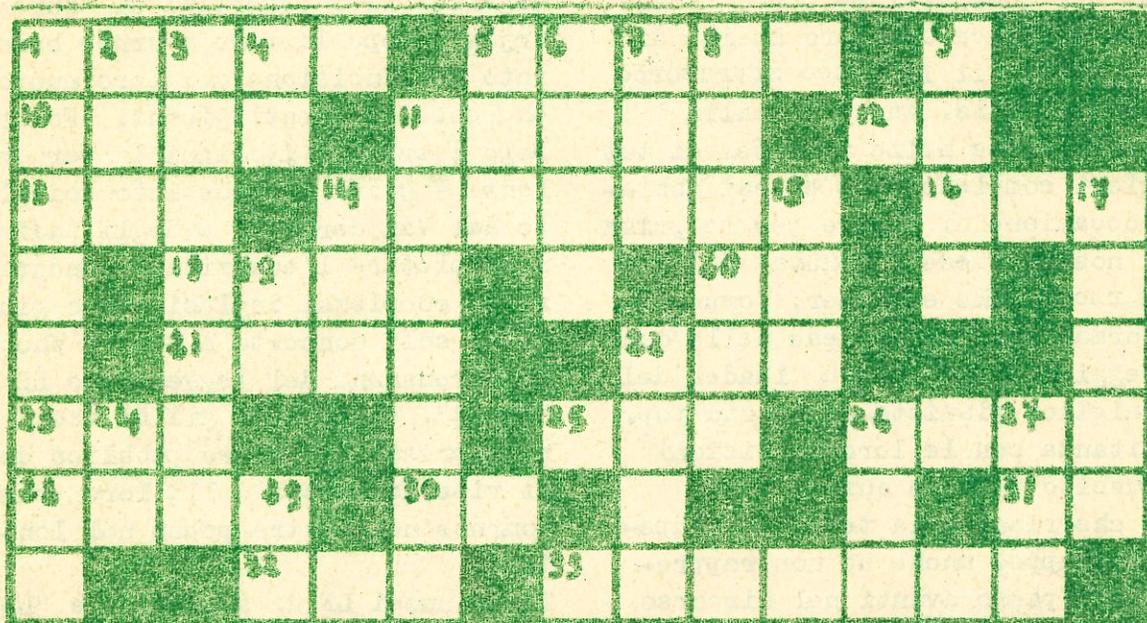
pubblico poiché usano anche un linguaggio simbolico: ne sono testimonianza la significativa copertina di "Nurserj Crjme". Dopo la loro tournée hanno lavorato all'incisione del loro nuovo LP, che esce in questi giorni, "Foxtrot". Dopo i trionfi italiani la vera nota dolente è stata l'annunciato scioglimento dei Van derGraaf e degli Audience. A completare l'eccezionale ondata estiva di complessi inglesi, sono giunti in un solo concerto a Roma i Who di Pete Townshend del leggendario LP "Tommy", che godono già di vasta popolarità presso il nostro pubblico dato che li ricorda ancora dalla loro prima tournée nel nostro paese nel lontano 1966.

Tra i nuovi LP da segnalare è "Lee John Silver" dei Jefferson Airplane, leaders della comune di Frisco, che la stampa inglese giudica il miglior disco del gruppo. L'Astronave Jefferson vola sempre più in alto.

V. Menzaghi - G. Garoni



PLAY FULL!



ORIZZONTALI: 1) Minerale di zinco-argento usato in radiotecnica. 5) L'astro-
nomo che fondò Uranibang. 10) Disonore. 11) Simile all'occhiello. 12) Pordenone.
13) Nè tue nè sue. 14) Segregare, allontanare. 15) Materia densa e giallastra
che si forma in seguito ai processi infettivi da feriti. 16) L'ovest america-
no. 20) Io vado... poetico. 21) Nè medio nè basso. 22) Mercato comune europeo. 23)
Nota di redazione. 25) Nome della West. 26) Tu francese. 28) LO fanno i parent i
agli sposi. 30) Articolo. 31) Stati Uniti. 32) Nuova. 33) Grande astrologo allievo
di Bratte.

VERTICALI: 1) Pattuglia da sbarco. 2) Ente nazionale idrocarburi. 3) Grande cor-
ridore automobilistico. 4) Si... in germania. 5) Bologna, Sondrio, Orvieto. 6) Sta
dopo il rock. 7) Serve a volare. 8) Primo medico inglese che dimostrò che il
sangue circola incessantemente. 9) Istituto Nazionale Previdenza Sociale.
11) Grande marca di sigarette. 14) E... in... 15) Nell'alfabeto la 5°, 13°,
17) Famosa bella. 19) Articolo spagnolo. 24) Metà di ... dove. 26)
Composizione poetica. 27) Nè mia nè sue.

BARZELLETTI BARZELLETTI BARZELLETTI BARZELLETTI BARZELLETTI BARZELLETTI BARZELLETTI BARZELLETTI

Lezione di musica- Allievo: -Scusi qualè la difficoltà maggiore per imparare
a suonare il pianoforte?

Maestro: Pagarsi il pianoforte!!!

Che differenza c'è tra la luna e la suocera?

La luna è un astro mentre la suocera è un disastro!!